

simo e pronto a ricevere le onde burrascose che arrivavano ora dall'Oriente greco, ora dalla Spagna, ora dall'Africa e ora dalle Gallie.

Con le ondate dell'errore e con gli urti degli scismi giungevano i Sinodi dai vari paesi soggetti al vincastro di San Pietro.

Il giovane ed energico cancelliere li discuteva col Pontefice e poi trasmetteva le decisioni di Roma «*mater omnium ecclesiarum, ad quam oportebat undique convenire*» (1).

Proprio allora Roma stava compiendo quell'opera di centralizzazione a cui da qualche tempo aveva posto mano. E Damaso non poteva desiderare, per portarla in porto, un pugno più ferreo e una volontà più decisa di quelli di Gerolamo.

Il quale, a sbrigare il gravoso e spesso difficilissimo lavoro, faticava con tanta lena, da far temere della sua salute. Per fortuna, la Dalmazia gli aveva dato qualche cosa della durezza e della resistenza dei contrafforti delle Dinariche e delle Vebie.

Il grande e terribile dalmata appariva or-

(1) IRENEO, *Adv. haer.* III.